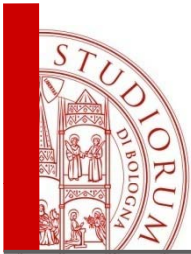


# I mutamenti riproduttivi nelle generazioni di donne emiliano-romagnole

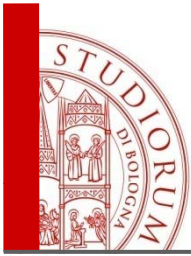


# Per ch  guardare alle generazioni (1/2)

I mutamenti nei comportamenti procreativi si evolvono nel tempo all'interno di gruppi omogenei, le generazioni, con un loro percorso di vita che ha la caratteristica della continuit , entro il quale si progettano anche i desideri circa la prole, sia sul numero di figli che si vorrebbe mettere al mondo, sia, eventualmente, sul quando farlo.

Per capire quindi come si sono trasformati i comportamenti e cosa ci aspetter  nel breve futuro occorre anche avere un'ottica di analisi che si basa sul seguire gruppi omogenei di donne (o di coppie) nel tempo, le generazioni.

Una prospettiva di lettura di tipo longitudinale che partendo dal debutto riproduttivo (15 anni) abbraccia tutta la storia feconda delle coppie (fino ai 50 anni della donna).

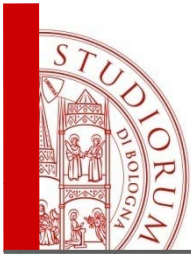


## Perché guardare alle generazioni (2/2)

---

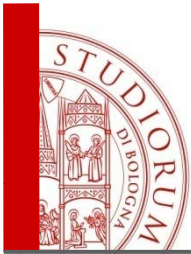
Misurare il numero di figli messo al mondo da tutte le donne in età riproduttiva in un anno di calendario significa mescolare stadi diversi di attuazione dei progetti di fecondità di gruppi di età simili.

I progetti hanno invece una loro attuazione nel corso della intera vita riproduttiva cioè in ottica longitudinale



## Quali quesiti necessitano di risposta

- 1) Quale è stata la fecondità delle coorti** che hanno completato il loro periodo fertile (1935-1960), e di quelle che lo stanno concludendo (1961-67) - per queste ultime la quota di fecondità ancora da esplicitare ( e quindi da stimare) è piccola o trascurabile rispetto al totale.
- 2) Capire se la riduzione del numero di figli per donna** che si è verificata a partire dalle coorti nate negli anni '30 del 1900 stia **ancora proseguendo**, o se vi siano anche nelle generazioni i **primi segni di** quella **ripresa** che sembra visibile dai dati per anno di calendario.



# Le informazioni statistiche

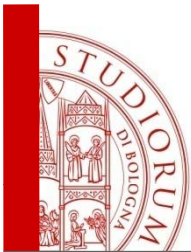
---

\_Le misure di base della fecondità sono i tassi di fecondità per età e regione calcolati su dati di fonte stato civile per il periodo dal 1952 al 1996 e di fonte anagrafica per il 1999-2004 (<http://demo.istat.it>).

Per le generazioni più antiche parte del materiale statistico è apparso nel volume dell'ISTAT, *La fecondità nelle regioni italiane. Anni 1952,1993* (Istat, 1997, 2000 e <http://demo.istat.it>)

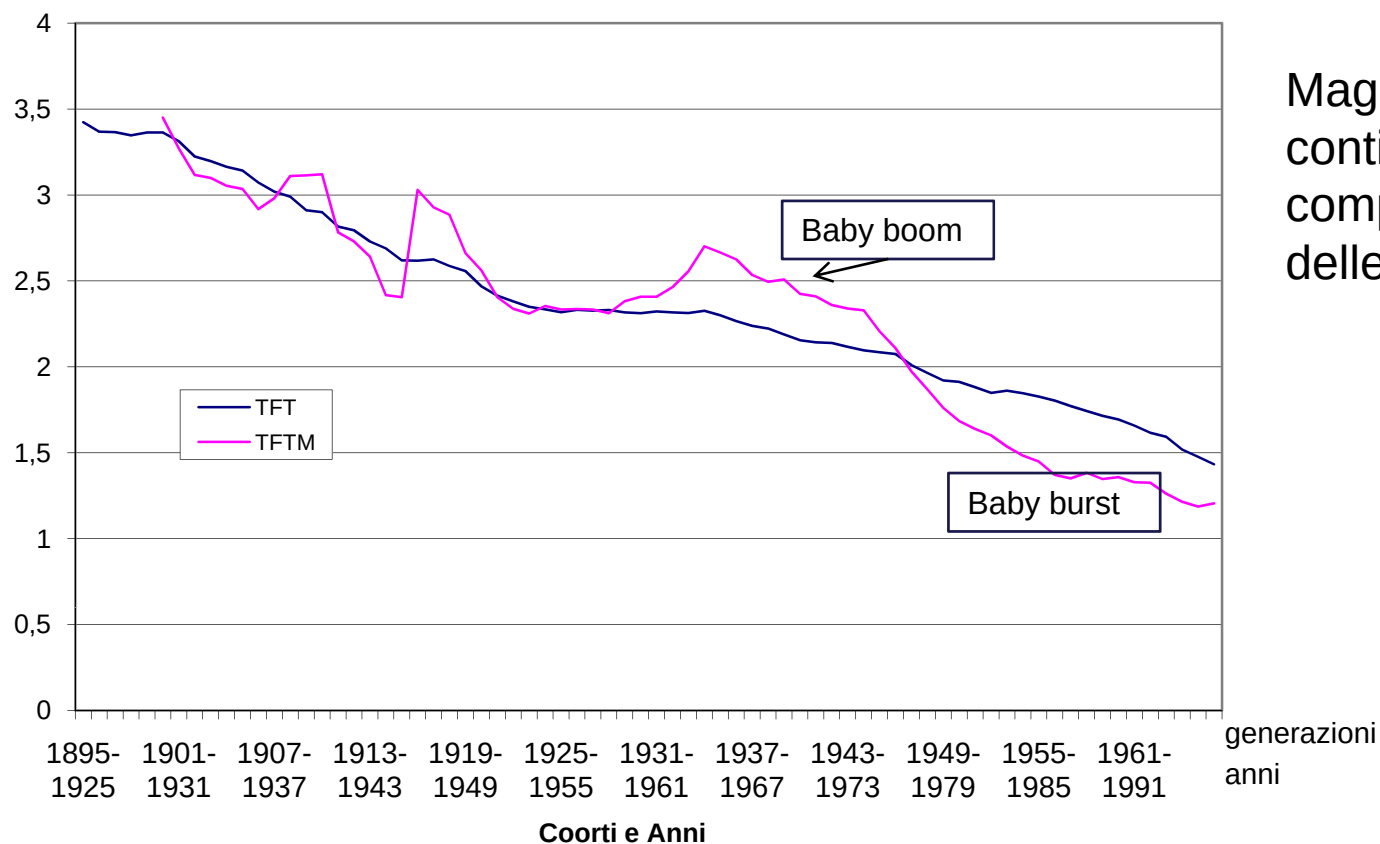
*Per i dati di nuzialità dei primi matrimoni (ricostruzione delle serie di dati di base) riferimento a Giovannelli e Santini (Giovannelli, tesi di Dottorato in Demografia, 2001, Giovannelli e Santini, 2005) con aggiornamenti dal 1996 in poi.*

*Altri riferimenti: Salvini & Santini (2007); Caltabiano (2006)*



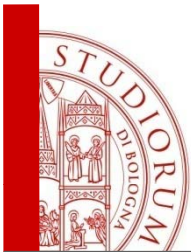
# TFTc e TFT Italia

Italia: TFTc (coorti 1895-1966) e TFT(anni (1930-1996).



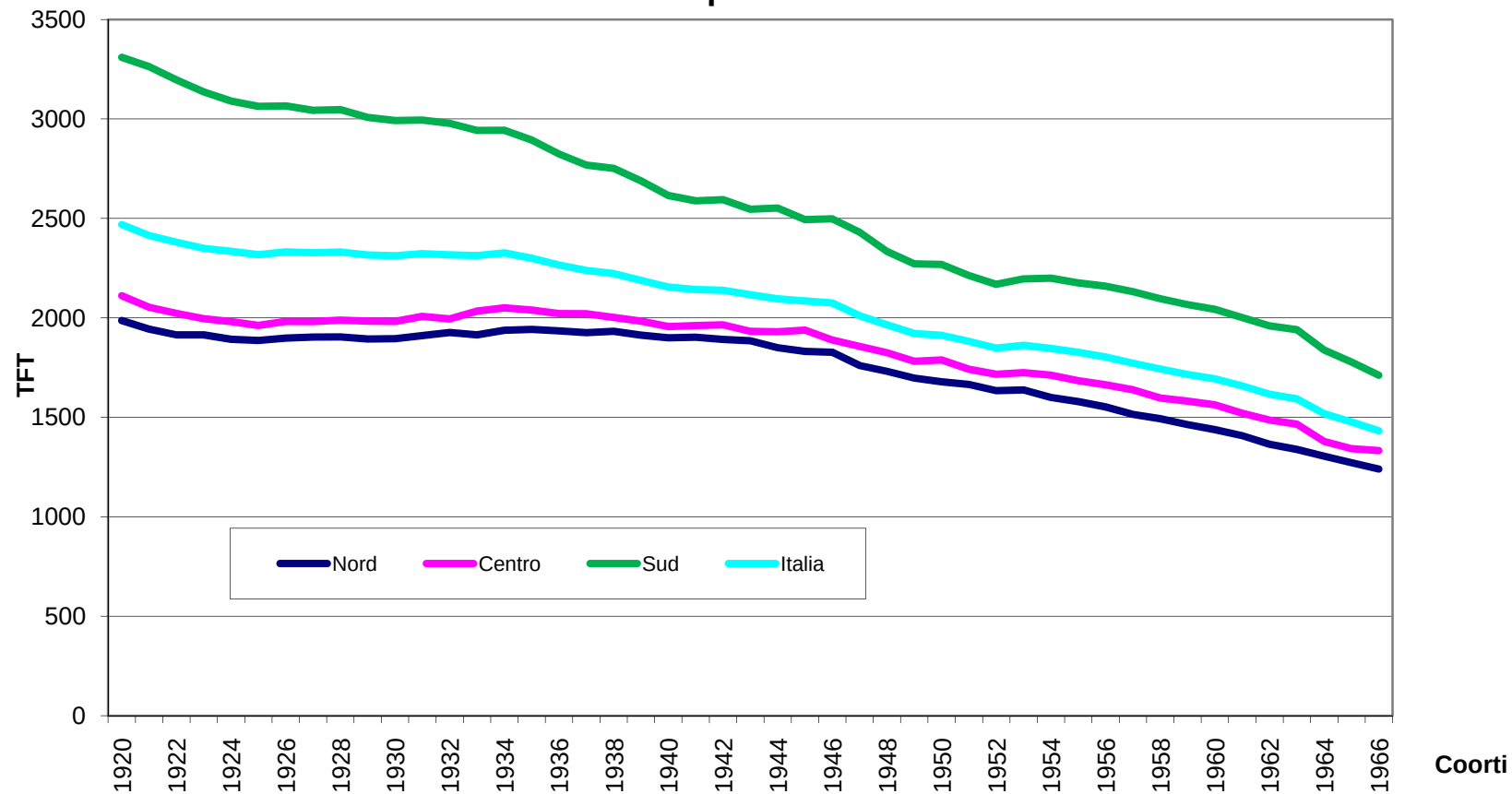
Maggiore  
continuità nel  
comportamento  
delle generazioni

Nota: Il TFT si confronta con il TFTc della generazione  
nata un numero di anni prima pari all'età media al parto

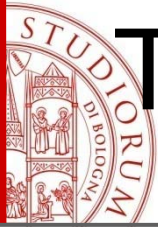


# La differenza territoriale

TFTc in Italia e nelle ripartizioni. Coorti 1920-1966.



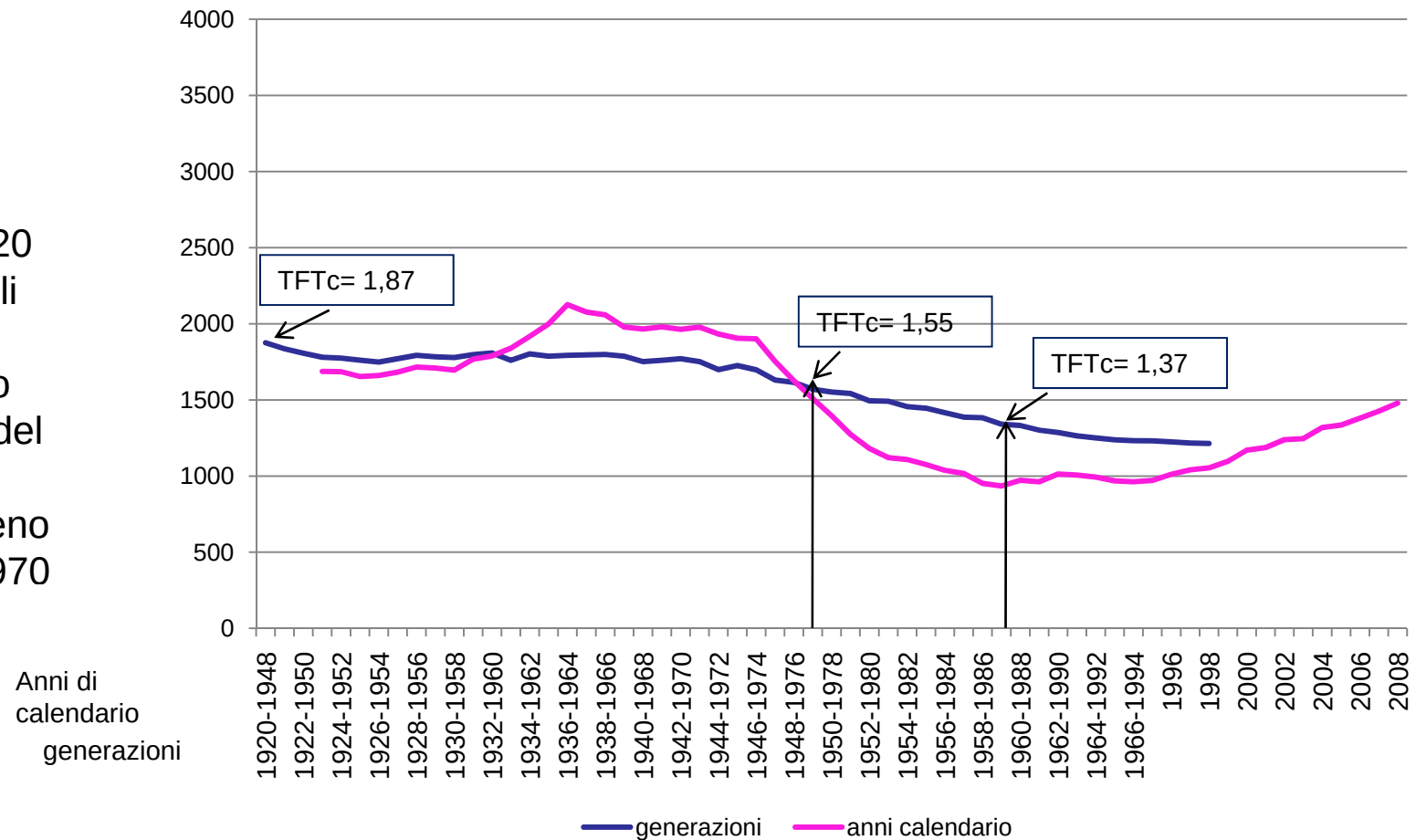
Due modelli riproduttivi differenziati tra Sud e Centro Nord



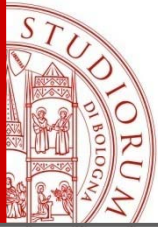
# TFT e TFTc in Emilia Romagna

\*Generazioni:

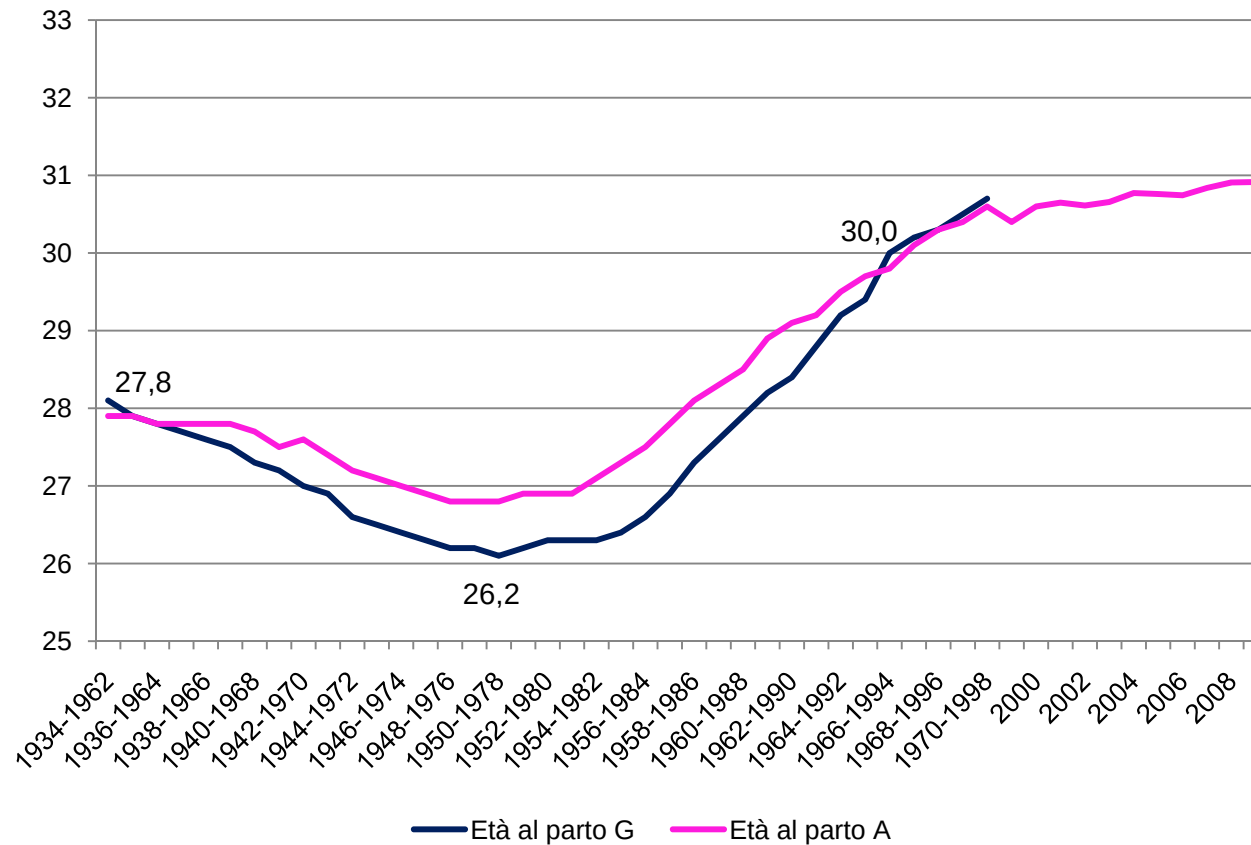
- 1) Già dal 1920 sotto i 2 figli per donna
- 2) Calo rapido dalle nate del 1950
- 3) Declino meno forte dal 1970



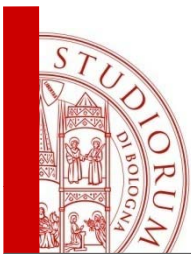




## Età media al parto nelle generazioni (1934-1970) e per anno di calendario (1962- 2008) – Emilia Romagna



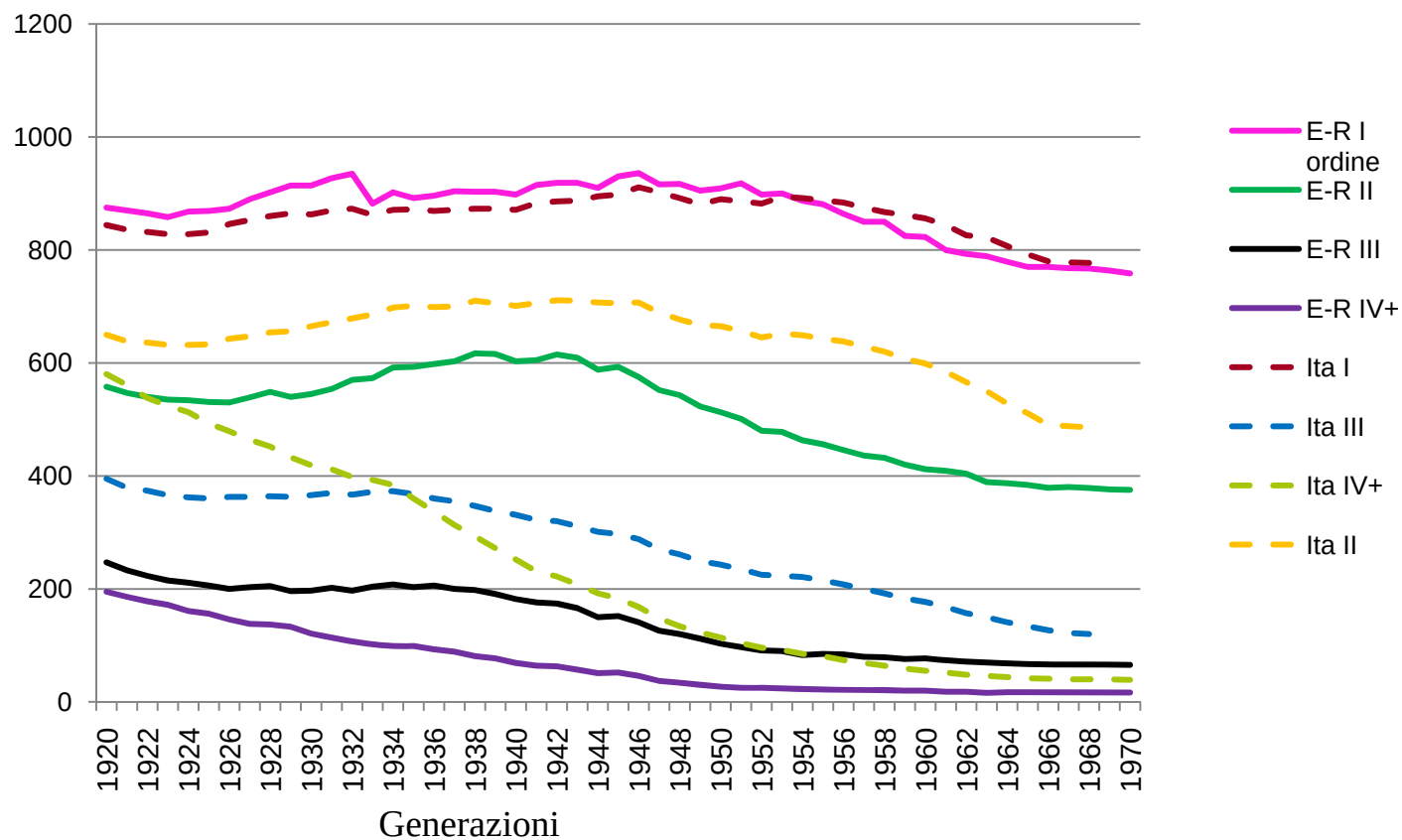
Dalle generazioni del 1950 al declino rapido del TFTc si affianca un aumento dell'età media alla maternità che raggiunge i 30 anni per la generazione del 1965.

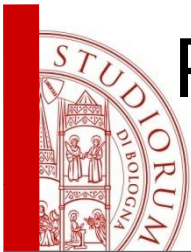


# TFTc1, TFTc2, TFTc3 e TFTc 4+ - Emilia-Romagna, Italia

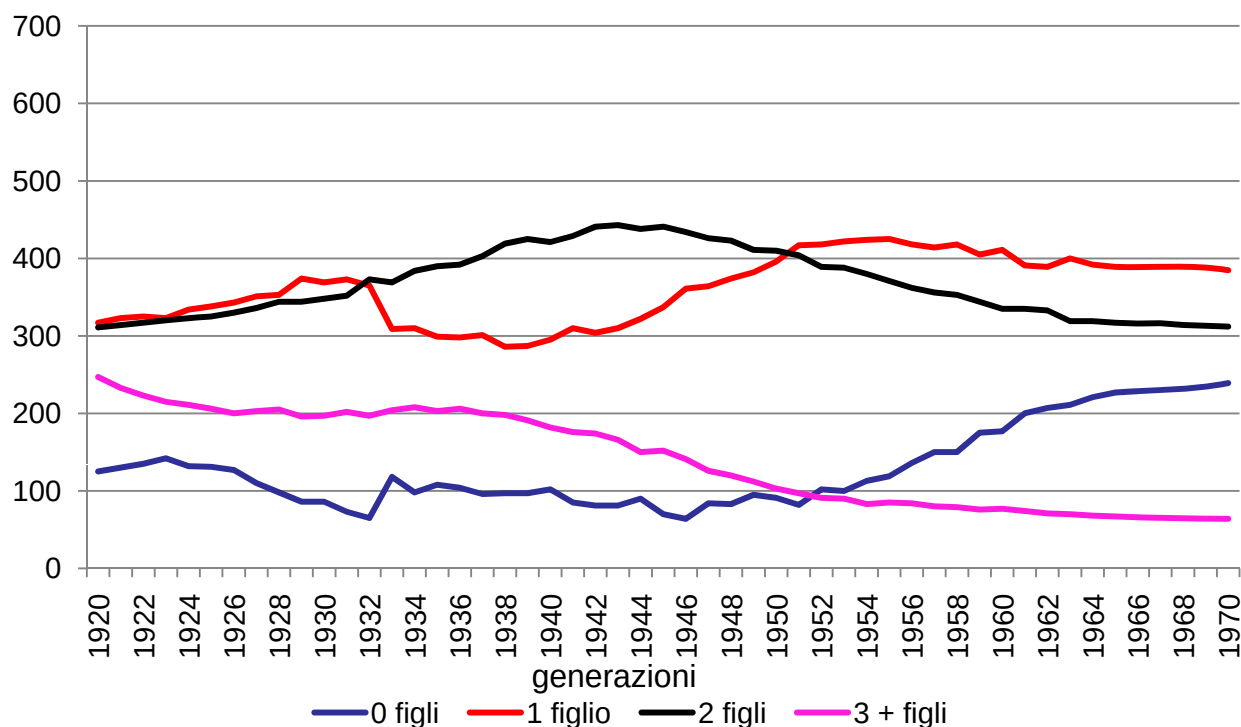
Marcate le  
differenze nel  
TFT 2

Gli ordini dal 3°  
in poi hanno  
bassa intensità

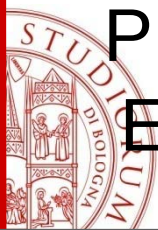




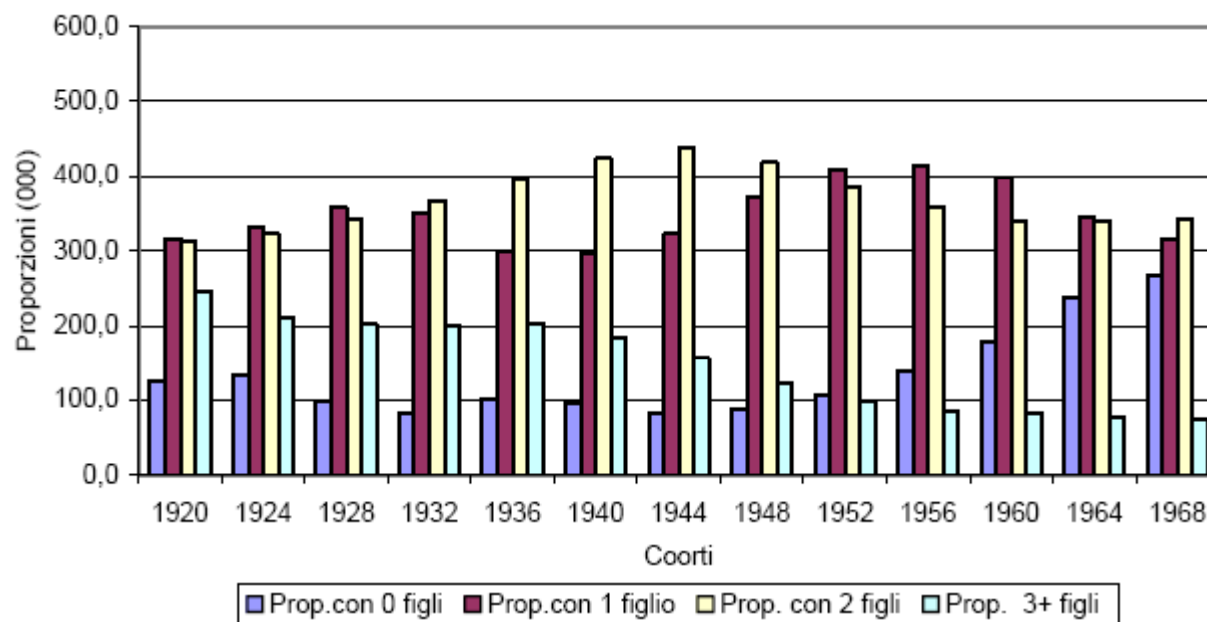
# Proporzioni di donne per numero esatto di figli avuti - Emilia – Romagna



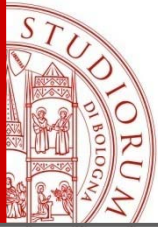
- Nelle generazioni 1920-30 le donne con 1 o con 2 figli si equivalgono
- Per le generazioni 1930-1950 quella tipica è la famiglia con due figli.
- Dalle generazioni del 1950 in poi la famiglia del figlio unico è la più frequente
- Aumenta progressivamente alla diminuzione degli ordini superiori al 1° la sterilità di fatto



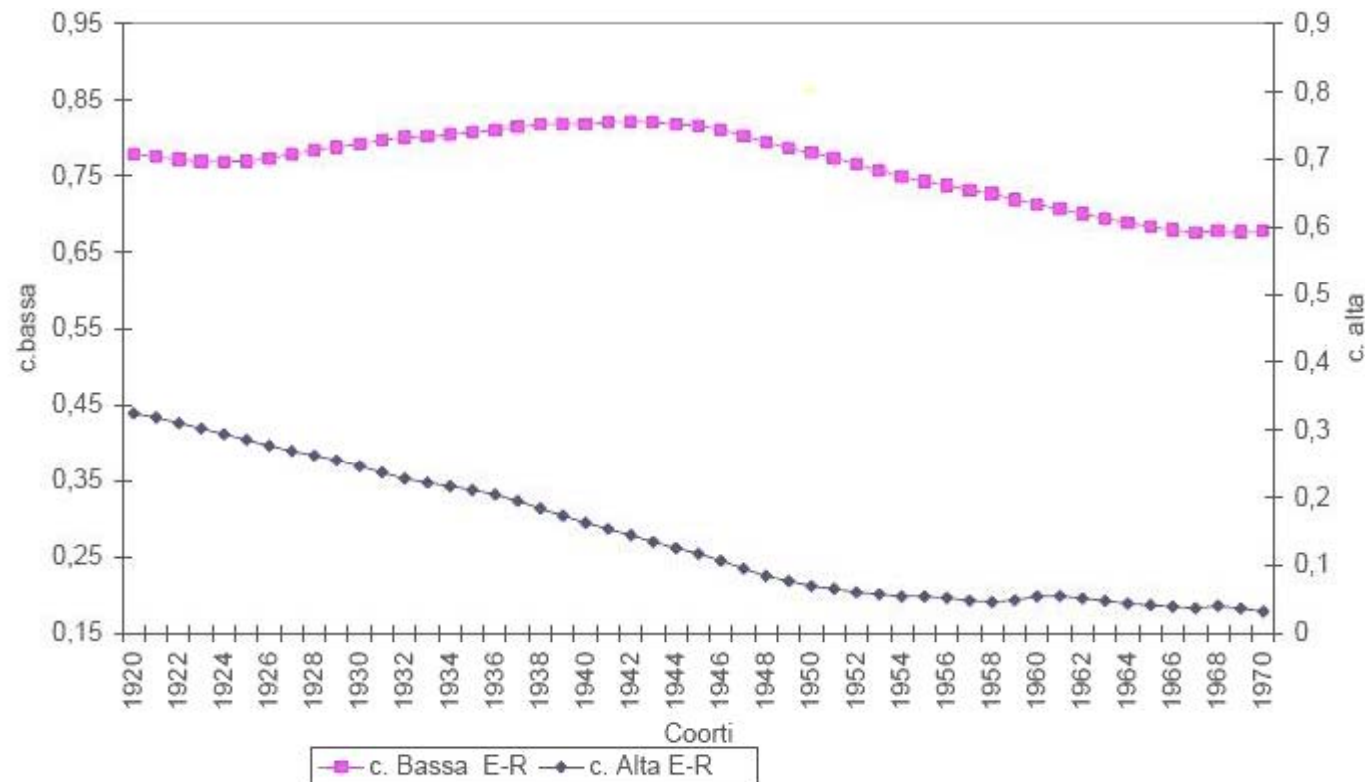
# Proporzioni di donne per numero esatto di figli avuti - Emilia – Romagna – alcune generazioni a confronto



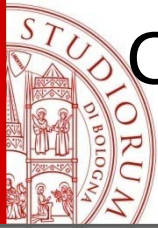
Fonte: Salvini & Santini, 2007



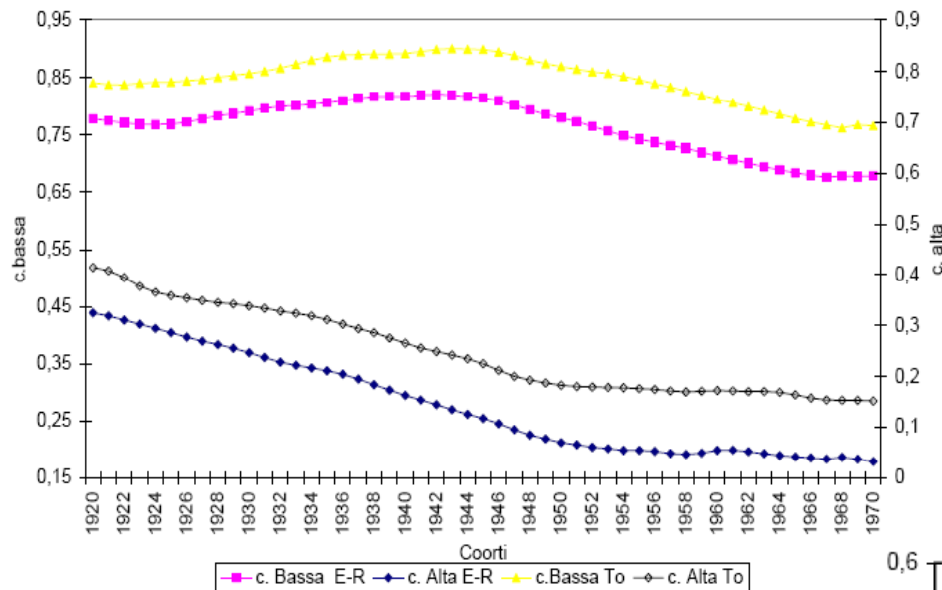
# Componenti di alta parità (A) e di bassa parità (B) – Emilia Romagna



Danno conto delle probabilità di accrescimento della prole da un ordine all'altro  
Bassa = probabilità media di avere un primogenito e poi un secondogenito  
Alta= Probabilità media di avere un terzogenito e oltre



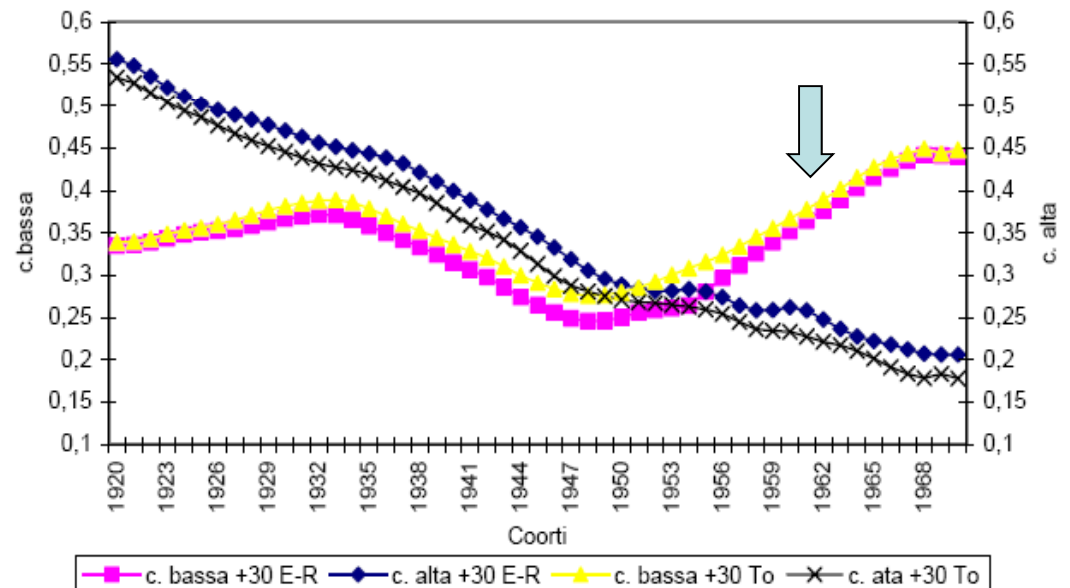
# Componenti di alta e bassa parità prima e dopo i 30 anni - Emilia Romagna e Toscana

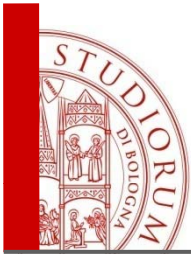


Prima dei 30 anni predominano le basse parità con una diminuzione costante sempre dalla generazione 1950



Dopo i 30 anni c'è una inversione di tendenza per le generazioni recenti segno di uno spostamento dell'inizio della procreazione ad età sempre più elevate





# Prospettive

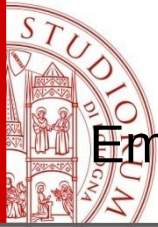
---

Cosa succederà in realtà alle donne nate dopo gli anni '70?

Proseguiranno nella tendenza alla diminuzione o i valori di periodo riscontrati in aumento dal 2000 avranno effetto anche sulla loro fecondità totale?

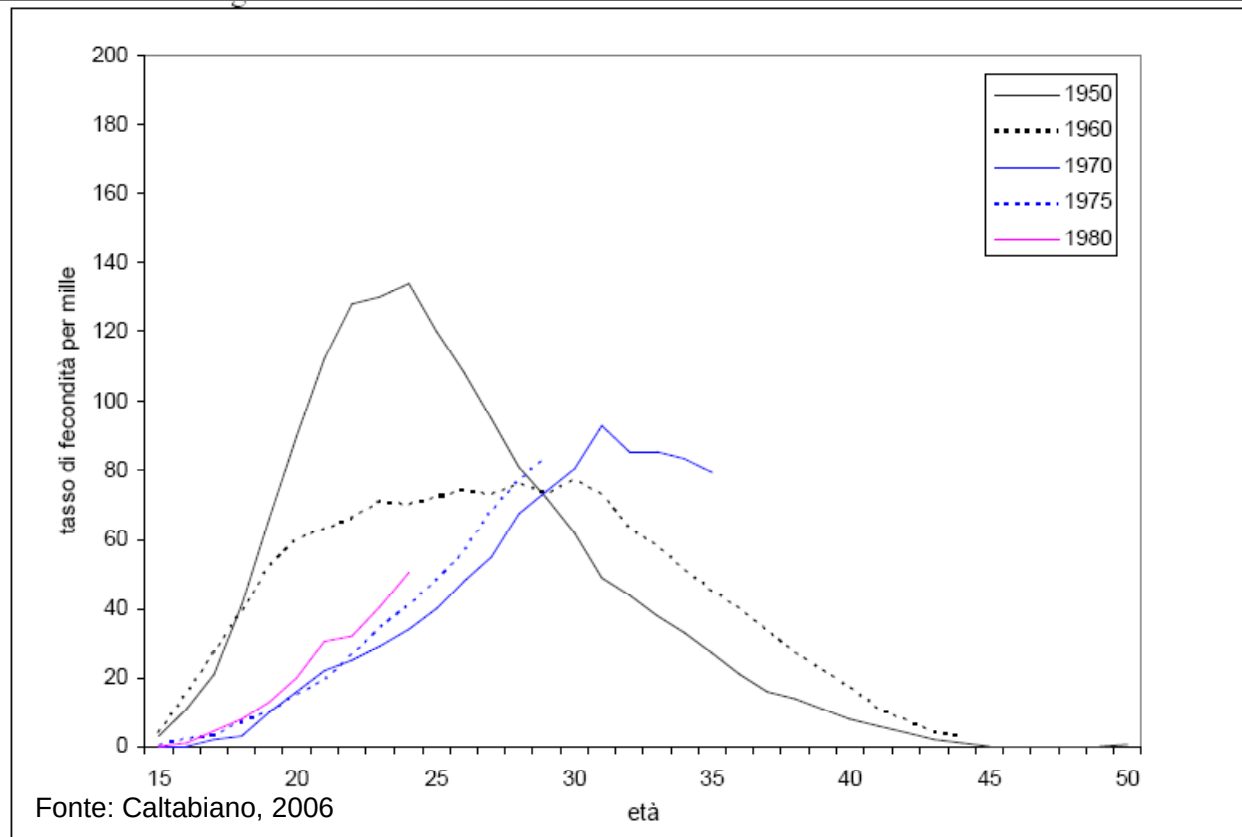
Le generazioni stanno assumendo nuovi comportamenti?

Una delle cose che si può fare è guardare alla forma della fecondità di coorte per età per le generazioni nate dopo gli anni '70.



# La forma per età (generazioni)

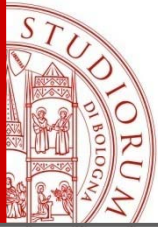
Emilia – Romagna, Tassi specifici di fecondità per età nelle generazioni



-la coorte del 1970 sembrerebbe poter superare il TFTc di quella del 1960

-la fecondità delle coorti 1975 e 1980, per le età finora osservate, sembrerebbe superare quella della coorte del 1970.





# Il declino nelle generazioni sembra rallentare?

Differenze tra i tassi di fecondità per età cumulati fino all'età  $x$  della coorte 1950 (riferimento) e quelli delle coorti 1955, 1960, 1965, 1970, 1975, 1980

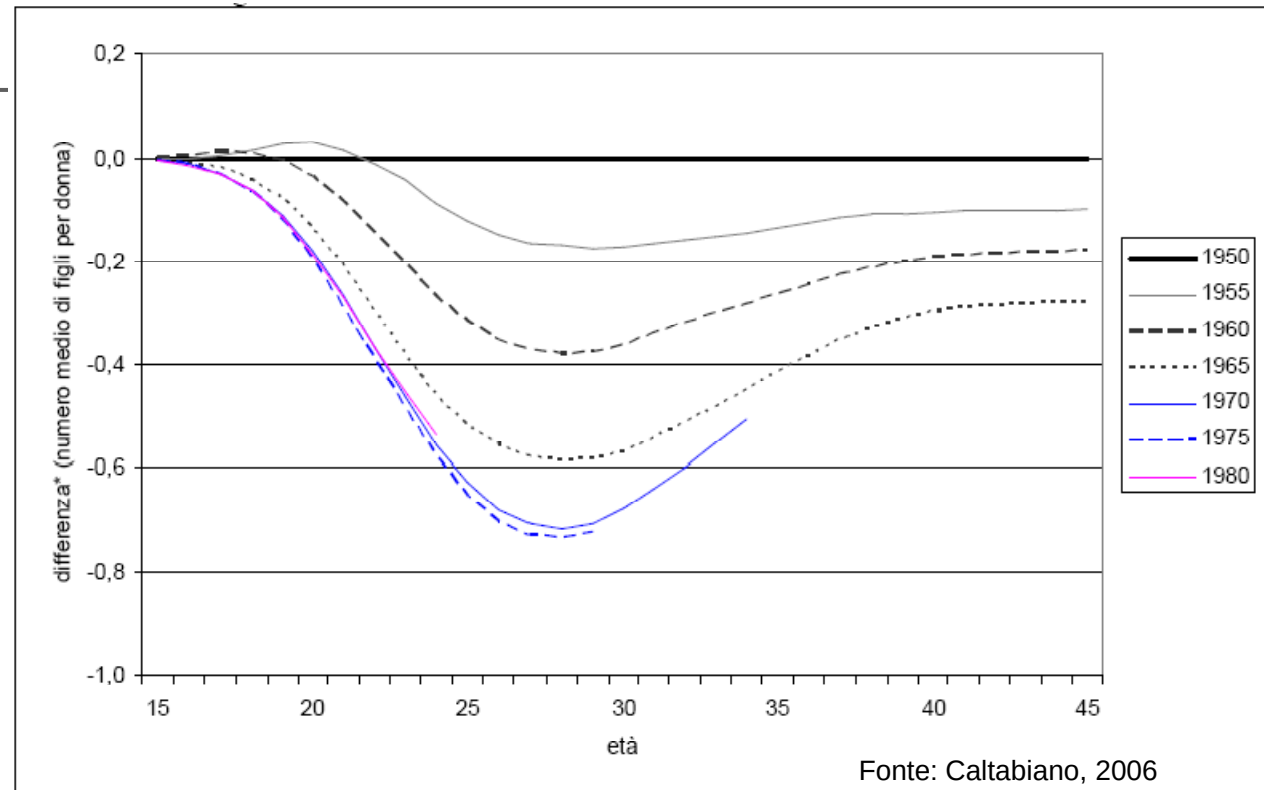
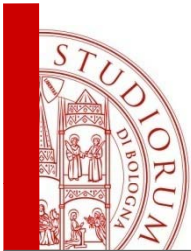


Tabella E8. Tassi di fecondità cumulati per mille fino all'età  $x$ , differenza con la coorte 1950 e recupero stimato. Emilia Romagna.

| Em. Rom. | tassi di fecondità cumulati per mille fino all'età $x$ |     |      |      |      | differenza con la coorte 1950 |           |          |
|----------|--------------------------------------------------------|-----|------|------|------|-------------------------------|-----------|----------|
| Coorte   | 20                                                     | 25  | 30   | 35   | 40   | a 30 anni                     | a 40 anni | recupero |
| 1950     | 232                                                    | 856 | 1274 | 1465 | 1535 | -                             | -         | -        |
| 1955     | 264                                                    | 736 | 1102 | 1331 | 1431 | -172                          | -104      | 68       |
| 1960     | 198                                                    | 540 | 913  | 1203 | 1343 | -361                          | -192      | 169      |
| 1965     | 99                                                     | 339 | 705  | 1052 | 1239 | -569                          | -296      | 273      |
| 1970     | 53                                                     | 229 | 598  |      |      | -676                          | -         | -        |
| 1975     | 37                                                     | 205 |      |      |      | -                             | -         | -        |
| 1980     | 46                                                     |     |      |      |      | -                             | -         | -        |

Fonte: Caltabiano, 2006

Il recupero è sempre maggiore di gen. in gen.



# Conclusioni

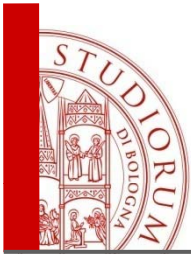
---

Per le regioni del Nord, tra cui l'Emilia Romagna, il declino della fecondità di coorte rallenta a partire dalle coorti nate negli anni '70.

In Emilia Romagna le coorti degli anni '80 fanno intravedere una leggera ripresa prima dei 30 anni ma questa apparente inversione di tendenza va attentamente monitorata e interpretata.

Se la fecondità trasversale dovesse stabilizzarsi intorno a 1,6-1,7 figli per donna, anche grazie ad efficaci politiche di sostegno alla maternità, questo sarebbe di notevole aiuto al rallentamento del processo di invecchiamento.

Per quanto non sia inverosimile un leggero rialzo dei tassi totali nei prossimi anni anche in longitudinale, si deve tener presente che gli effetti di tali variazioni, che dati i modelli culturali di riferimento attuali non potranno avere una dimensione significativa, lasciano ancora aperti molti problemi che scaturiscono in termini di effetti sulla struttura per età.



## Bibliografia di riferimento

---

Caltabiano M., 2006, *Recenti sviluppi della fecondità per coorti in Italia*, Università degli Studi di Padova, *Working Paper Series*, n. 2.

Giovannelli C., *La primonuzialità delle coorti italiane per regione di residenza*, 2001, *Tesi di Dottorato in Demografia*, Ciclo XII.

Giovannelli C. e Santini A., 2005, *La primonuzialità delle coorti femminili in Italia e nelle sue regioni*, Firenze, Florence University Press.

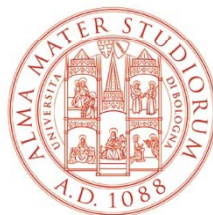
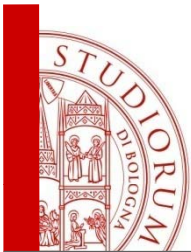
Istat (1997), *La fecondità nelle regioni italiane. Analisi per coorti. Anni 1952,1993*, *Informazioni*, n. 35.

Istat (2000), *La fecondità regionale nel 1996*. *Informazioni*, n. 11.

Santini A., 1995, *Continuità e discontinuità nel comportamento riproduttivo delle donne italiane nel dopoguerra: tendenze generali della fecondità delle coorti nelle ripartizioni tra il 1952 e il 1991*, Dipartimento Statistico dell'Università di Firenze, "Working Papers" n. 53.

Santini A., 2006, *Nuzialità e fecondità in Italia e nelle sue regioni durante il secolo XX*, relazione al Convegno "Le grandi transizioni tra '800 e '900. Popolazione, società, economia", S.I.DE.S, Pavia, 28-30 settembre.

Santini A, Salvini S., 2007, *La fecondità della donna in Toscana dalla fine del secondo conflitto mondiale ad oggi* , Dipartimento di Statistica "G. Parenti", n.7



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

**Rosella Rettaroli**

Dipartimento di Scienze statistiche

[rosella.rettaroli@unibo.it](mailto:rosella.rettaroli@unibo.it)

[www.unibo.it](http://www.unibo.it)